
Informativa sul trattamento dei dati personali conferiti al fine di segnalare condotte illecite presso l'amministrazione (whistleblowing) ex artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) n. 2016/679

Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei Suoi dati personali è il Ministero del Turismo, con sede in Via Castro Pretorio 105, 00185, Roma, al quale ci si potrà rivolgere per esercitare i diritti di cui agli articoli 15 e seguenti del Regolamento (UE) n. 2016/679, attraverso l'indirizzo di posta elettronica segretariatogenerale@ministeroturismo.gov.it.

Responsabile della protezione dei dati

Il Ministero del Turismo ha nominato il Responsabile della protezione dei dati, anche denominato Data Protection Officer (DPO), i cui dati di contatto sono i seguenti: responsabileprotezionedati@ministeroturismo.gov.it.

Tipologia di dati personali trattati

Sono trattati i seguenti dati personali:

- dati anagrafici, codice fiscale, dati di contatto e, eventualmente, dati sulla qualifica professionale, nonché di dati e informazioni ulteriori connessi alla condotta illecita riportata.

Finalità del trattamento e base giuridica

Il trattamento dei Suoi dati personali è effettuato esclusivamente per l'istruttoria della segnalazione ai sensi dell'art. 54-bis "*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*" del D.Lgs. n. 165/2001.

La base giuridica è individuata nell'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito come Titolare del Trattamento (Regolamento Europeo 2016/679 - Art. 6, comma 1, lettera e).

Conservazione dei dati

I dati verranno conservati per 5 (cinque) anni e comunque per tutta la durata dell'eventuale procedimento disciplinare, penale o dinanzi la Corte dei Conti. Nel caso in cui s'instauri un procedimento penale o dinanzi la Corte dei Conti i dati potrebbero essere conservati fino a 30 anni.

Comunicazione dei dati a eventuali destinatari

Al fine di garantire la riservatezza del segnalante per tutta la durata della gestione della segnalazione, l'identità dello stesso sarà conosciuta solo dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dall'eventuale gruppo di lavoro dedicato, i cui componenti, saranno chiaramente identificati in un apposito atto organizzativo. Fanno eccezione i casi in cui sia configurabile una responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale o dell'art.

2043 del codice civile e delle ipotesi in cui l'anonimato non sia opponibile per legge (ad esempio, indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni di organi di controllo), l'identità del segnalante viene protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. Pertanto, fatte salve le citate eccezioni, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo espresso consenso, e tutti coloro che ricevono o sono coinvolti nella gestione della segnalazione sono tenuti a tutelare la riservatezza di tale informazione.

Modalità di trattamento

Il trattamento dei dati personali verrà effettuato esclusivamente dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dall'eventuale gruppo di lavoro dedicato, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, dotate di strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione, adottando misure tecniche e organizzative adeguate a proteggerli da accessi non autorizzati o illeciti, dalla distruzione, dalla perdita d'integrità e riservatezza, anche accidentali.

Diritti dell'interessato

L'interessato ha il diritto di ottenere dal Titolare la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano e in tal caso, di ottenere l'accesso ai dati personali e alle seguenti informazioni: le finalità del trattamento, le categorie di dati personali, i destinatari o le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati (compresi destinatari di paesi terzi o organizzazioni internazionali), il periodo di conservazione dei dati personali previsto oppure, se non è possibile, i criteri utilizzati per determinare tale periodo, l'origine dei dati personali ove non raccolti presso l'interessato, l'esistenza di un processo decisionale automatizzato compresa la profilazione e informazioni sulla logica utilizzata.

Inoltre, l'interessato ha il diritto, nei casi previsti dal Regolamento Europeo 2016/679 di ottenere:

- Revoca del consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
- Rettifica dei dati personali inesatti;
- Integrazione dei dati personali incompleti;
- Cancellazione (diritto all'oblio);
- Limitazione del trattamento dei dati personali (in tal caso, i dati sono trattati soltanto con il consenso dell'interessato, salvo che per la necessaria conservazione degli stessi e negli altri casi consentiti dalla normativa);
- Portabilità dei dati, anche mediante la trasmissione dei dati personali dell'interessato da un Titolare del trattamento ad un altro, qualora tecnicamente fattibile;
- Opposizione al loro trattamento.

La richiesta potrà essere presentata, senza alcuna formalità, contattando direttamente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), ai seguenti recapiti: rpct@ministeroturismo.gov.it.

Diritto di proporre reclamo

Qualora l'interessato ritenesse che i trattamenti effettuati dal Titolare possano aver violato le norme vigenti in materia di protezione dei dati personali, ha diritto di proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'Art. 77 del Regolamento Europeo 2016/679.

Comunicazione dei dati personali e conseguenze di un eventuale rifiuto di rispondere

Il conferimento dei dati personali è facoltativo. Il mancato conferimento potrebbe tuttavia pregiudicare l'istruttoria della segnalazione: le segnalazioni anonime, infatti, verranno prese in considerazione solo ove si presentino adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari, in modo da far emergere fatti e situazioni connessi a contesti determinati.

In ogni caso, la segnalazione effettuata in forma anonima non è considerata ai sensi dell'art. 54-bis ai fini di acquisire l'eventuale tutela legale.